PRO

Livio Zanolari a Tirano per onorare la memoria di Massimo Lardi

Il 20 ottobre all'Università delle Tre Età di Tirano, Livio Zanolari ricorda lo scrittore Massimo Lardi. Focus sulla sua autobiografia "Sole e ombra di sempre", un'opera che svela la sua indole giornalistica e le sue riflessioni sulla storia e l'attualità.

Marco Travaglia
16.10.2026, 05:00 2 min

Livio Zanolari e Massimo Lardi in un'immagine del 2024.

C'è un volto di Massimo Lardi che merita di essere riscoperto, al di là delle sue celebri pubblicazioni sulla realtà locale. È il volto di un pensatore attento alle dinamiche globali, di un osservatore acuto della storia e dell'attualità. Per restituire questa sfaccettatura alla memoria collettiva, Livio Zanolari sarà ospite dell'Università delle Tre Età di Tirano martedì 20 ottobre, alle ore 15.00, presso l'Auditorium "Trombini" di viale dei Cappuccini.

Il titolo dell'intervento, "Massimo Lardi. Un maestro della divulgazione", introduce il motivo della serata: l'analisi dell'autobiografia dello scrittore, intitolata *Sole e ombra di sempre. Ricordi e riflessioni*. Si tratta di un'opera fondamentale, apparsa sui *Quaderni Grigionitaliani* (2024-2025) ma mai pubblicata in volume, privata dunque di quella circuitazione di presentazioni e conferenze che Lardi aveva sempre curato con instancabile dedizione per la sua ampia produzione letteraria.

Tra "leoni" e "agnelli": lo sguardo critico di Lardi

L'autobiografia si distingue nettamente dalle altre pubblicazioni dell'autore, lasciando emergere con forza la sua vena giornalistica. Attraverso la lente della propria esperienza di vita, Lardi osserva le azioni e le malefatte delle più note personalità della storia, operando una distinzione filosofica e morale tra chi ha insegnato a comportarsi da leoni e chi ha indicato la via dell'agnello.

Nella lettura di Lardi, tra i "leoni" che non si fermavano davanti al male figurano figure del calibro di Giulio Cesare, Ulisse, Napoleone, Alessandro VI, fino a Mussolini e Hitler. Di contro, il modello dell'agnello rimanda all'insegnamento di Cristo. Il libro si rivela così una fonte di appassionanti sorprese, in cui l'autore lancia un monito contro le minacce del nostro tempo: dai falsi profeti che predicano la faciloneria, fino ai regimi totalitari che soggiogano popoli e religioni, talvolta avvalendosi persino del diritto di veto dell'ONU.